

ga conservato il nostro mercato interno; ed armiamoci, nell'eventualità di future trattative.

Tornerò su questo argomento in altra sede; ma prego caldamente il Governo di studiare una radicale riforma della nostra tariffa generale la quale ha 22 anni di vita, mentre tutti gli Stati hanno rinnovate le loro, negli ultimi anni...

CICCOTTI. Bisogna rivedere anche il regime degli zuccheri!

MARAINI. Anche quello.

PRESIDENTE. Non interrompano!

Onorevole Maraini, veda di tenersi nei limiti d'una interrogazione.

MARAINI. Ho finito.

Modifichiamo la tariffa generale, la quale non è più in rapporto nè con la produzione nazionale, nè con quella mondiale, per dimostrare alla Francia ed anche alle altre Nazioni (cito la Germania che, proprio in questi giorni, ha preso una grave misura a danno del vino italiano) che sappiamo rispondere a nuove minacce di inasprimenti di tariffe, ottenendo un trattamento che rappresenti quella reciprocità che deve essere la condizione d'ogni equo trattato.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Maraini.

L'onorevole Buccelli interroga il ministro dei lavori pubblici « per sapere quando intenda fare eseguire i lavori d'ampliamento dei fabbricati e dei binari alla stazione di Motta di Costigliole d'Asti (linea Asti-Castagnole Lanze), già da oltre un anno dichiarati d'urgenza dall'ufficio tecnico del compartimento delle ferrovie dello Stato di Torino ».

L'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È vero, onorevole Buccelli, che, da circa un anno, il compartimento di Torino ha segnalato alla Direzione generale l'opportunità (che ella traduce, un po' liberamente, in *urgenza*)...

BUCCELLI. Ho qui la lettera.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. ...l'opportunità di ampliare la stazione ed i binari a Motta di Costigliole d'Asti; ma ella deve riflettere che i lavori generali per l'assetto delle reti s'hanno da compiere in sei anni, in esecuzione delle ultime leggi, specialmente di quella del 23 dicembre 1906, non potendosi eseguire tutti contemporaneamente, perchè allora bisognerebbe sospendere addirittura il servizio

ferroviario. Era dunque evidente la necessità di formare un programma graduale a seconda dell'urgenza dei medesimi lavori ed in ragione dell'interesse generale del servizio; ed il programma fu fatto, e in questo programma di graduazione figura oggi altresì l'ampliamento della stazione di Motta di Costigliole.

L'onorevole Buccelli mi domanda quando saranno eseguiti i lavori: la risposta non può essere precisa, perchè è appena decorso un terzo del termine entro cui l'assetto generale dev'esser compiuto: il che vuol dire che la volta di questi lavori verrà, quando ciò sarà consentito dalla necessità che vi è di dare la preferenza a lavori più urgenti in località di traffico maggiore.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Io non posso dichiararmi completamente soddisfatto. Tengo a dichiarare che la lettera che mi ha inviato il Compartimento di Torino dichiara il lavoro urgente; e qualora l'onorevole sottosegretario di Stato lo permetta, porterò la lettera del commendatore Berrini...

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi farà piacere per la correttezza.

BUCCELLI. La questione della stazione di Motta Costigliole, sollevata già da parecchi anni, è della massima urgenza: l'attuale stato di cose non può più assolutamente continuare, tanto più che fra poco tempo cominceranno i lavori del ponte di San Martino Alfieri che fa capo a Motta di Costigliole, per il quale ha contribuito il Governo, contribuisce la provincia e pel quale ho avuto assicurazioni che anche il collega Medici contribuirà con un sussidio. Io quindi raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè voglia dare ordini in proposito, affinchè la stazione di Motta di Costigliole abbia ad avere quell'ampliamento così necessario per quelle popolazioni eminentemente agricole.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Rubini ai ministri degli affari esteri e del tesoro, « per sapere come intenda il Governo tutelare l'interesse italiano al riguardo della sovvenzione di 58 milioni fatta alla Società della ferrovia del Gottardo nell'imminenza del riscatto di quella ferrovia da parte del Governo svizzero ».

A quest'interrogazione si collegano le seguenti degli onorevoli Camerani, Baslini,